

- 4 = *IE.* V, 778 = *DESSAU* 3717 a - al mur forat (S. Stefano) = Fortunae Veruniensi = Octavia Quinta = imper(io) l(aeta) l(ibens) p(osuit).
 5 = *AEM.* XIX, 1896, 206 n. 3 = *Arch. Tr.* XXI, 1896, 342-3, n. 65 - Fondo Rosin = Ἀρχαῖ Τύχη = attesta il culto degli Antenoridi ad Aquileia.
 6 = *IL.* V, 1758 - Julium Carnicum = Fortunae Aug. = L. Octavius Callistus VI vir. et Aug. Aquil. = v. s.

Le rappresentazioni della Fortuna sono pure notevoli. La più celebre è quella che rappresenta la Fortuna di Aquileia in veste di matrona con chitone e mantello e una grande cornucopia nella sinistra; col piede sinistro preme un vaso rovesciato da cui sgorga l'acqua; appoggiato al vaso e disteso ai piedi della dea si trova il dio fluviale, probabilmente il Natisone, cornuto e barbuto (1).

Non è meno notevole la rappresentazione della Tyche e di Tychon, in cui la prima si difende con un timone dagli assalti del secondo (2).

Si potrebbe enumerare oltre a questi qualche altro notevole esemplare (3).

Taluno di questi documenti richiama in modo particolare la nostra attenzione e anzitutto l'epiteto di *Veruniensis* (iscr. n. 4) dato alla Fortuna, con allusione manifesta (si voglia alterare o no il nome inciso sulla pietra) (4) a *Virunum* del Norico, da cui probabilmente venne la cultrice della Fortuna che per comando della dea (*imperio*) pose l'*ex voto* nel tempio Aquileiese. Esempio interessante del trasporto di un culto da luogo a luogo e in particolare di influssi dei paesi danubiani nella regione cisalpina, esempio che a mio avviso troverebbe conforto nella osservazione che in generale il culto della Fortuna, come quello della *Nemesi*

mente il prof. Brusin, fra le inedite da pubblicarsi prossimamente, ma tuttavia non è registrata al museo fra le edite, nè io sono riuscito ancora a rintracciarla.

(1) Cfr. BERTOLI, *Le antichità di Aquileia* 8; MAJONICA, *Guida* 54 n. 22; COSTANTINI, *Guida* 98 e fig. 73.

(2) MAJONICA, *Guida* 73 n. 54.

(3) MAJONICA, *Guida* 98; *MCC.* IX, 1883, p. CXXIX n. 4; XIX, 1893, 152, n. 15.

(4) Cfr. DE RUGGIERO, *Diz. Epigr.* III, 189; ROSCHER, *Lexicon* VI, 222 (Keune). Contro il KELLERMANN (*Bull. Istit.* 1833, 42 n. 204) che proponeva *Veronensi*, il MOMMSEN corresse *Virunensi*; ma forse la lezione data dall'epigrafe è quella corrente nel Norico, come vuole il Keune.